

ABBONAMENTI

Anno L. 5,25 - Semestre L. 3 - Trimestre L. 1,50  
Una copia: Cent. 20Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9  
Annunzi, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8  
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 6

## LA GRANDIOSA MANIFESTAZIONE DI BORELLO

### Il Convegno Giovanile

#### L'inaugurazione di una lapide a G. Oberdan

Non è abusare di una frase comune se diciamo che domenica scorsa Borello repubblicana ha vissuto una giornata memorabile della sua battaglia di fede. La manifestazione per lo scoprimento della lapide a Guglielmo Oberdan e l'inaugurazione della bandiera del circolo giovanile «Guido Marinelli» è riuscita solenne ed imponente. Larghissimo ed entusiastico è stato il concorso degli amici nostri da molti paesi del Circondario e della Romagna.

#### IL CONVEGNO GIOVANILE

Approfitando di questa opportunissima occasione, era stato organizzato per la mattina un convegno dei giovani repubblicani del Circondario di Cesena per discutere alcuni dei più importanti problemi della nostra organizzazione e della nostra propaganda e per stabilire le chiare e sicure direttive cui i giovani debbono uniformarsi allo svolgimento della loro azione.

Nel vasto salone, convenientemente allestito, dell'amico Ricciotti Bertozzi, si sono svolti i lavori del Convegno Giovanile con la presenza di moltissimi rappresentanti ed iscritti.

Alle ore 9,30 Gatti apre il convegno, ringraziando e salutando i convenuti e pronunciando calde parole di incitamento per un lavoro concreto.

L'Assemblea acclama alla Presidenza gli amici Mario Pistocchi e Iclito Missiroli il quale porta il saluto e l'adesione della Consociazione Romagnola e si compiace del rigoglioso movimento del censate.

#### Relazione morale e finanziaria

Tonino Manuzzi, traccia una breve storia della nostra organizzazione giovanile censate, esponendo diversi dati statistici da cui risulta che esistono già formati 53 circoli giovanili e 1342 iscritti e constatando il promettente progresso di tutta l'attività dei giovani, la quale potrà in seguito assumere forme ognora più vaste e sicure. Fa un rapido confronto con le altre consociazioni circondariali della Romagna, da cui chiaramente si vede che Cesena non è sotto questo aspetto, seconda ad alcuna, sia per l'ampiezza del movimento, sia per il fervore da cui sono animati i nostri giovani.

Fa poi una chiara esposizione della situazione finanziaria, invitando i giovani a contribuire in misura maggiore per far fronte alle crescenti esigenze del movimento generale di propaganda. A tale scopo propone un lieve aumento della quota mensile.

La sua efficacissima relazione viene vivamente applaudita.

Su questo argomento si svolge la discussione, cui partecipano parecchi congressisti, per stabilire alcune modalità pratiche di organizzazione, circa le squadre ciclistiche, le manifestazioni di propaganda, la misura del contributo finanziario, ecc.

Missiroli e Pistocchi propongono un ordine del giorno, che viene approvato alla unanimità, di plauso all'opera del relatore e dei membri del Comitato Direttivo della Federazione Giovanile Circondariale, invitando l'Assemblea a confermar loro la propria fiducia.

#### Direttiva dell'«Alba Repubblicana»

Umberto Gatti, certo di interpretare il pensiero della grande maggioranza degli amici, muove alcuni appunti all'atteggiamento e alle direttive dell'«Alba Repubblicana» la quale troppo spesso subisce l'influenza del pensiero personale di alcuni adulti, anziché

essere l'espressione passionata e per certi aspetti indipendente del pensiero giovanile quale deve risultare dalle decisioni dei congressi nazionali e locali - specialmente nel campo dell'attività economica, circa i rapporti con le maggiori organizzazioni di lavoratori e coi nostri organismi cooperativi.

Missiroli si unisce alle critiche di Gatti, e si augura che l'Alba sia diretta e redatta esclusivamente da giovani per esprimere soltanto le direttive di questi.

Altri congressisti concordano in ciò, e le conclusioni su questo argomento vengono approvate in un ordine del giorno.

#### Unità proletaria.

In merito al problema nell'unità proletaria o fronte unico si accende una serena discussione cui prendono parte numerosi intervenuti i quali espongono con la massima obiettività i diversi punti di vista.

I criteri del convegno giovanile su questo argomento sono stati riassunti nel seguente ordine del giorno, che viene approvato:

« Il convegno dei giovani repubblicani del censate, riunito a Borello il 4 luglio 1920, dopo discussi i recenti avvenimenti di Ancona e di Romagna,

mentre deplora la patente inettitudine delle vigenti istituzioni che si mostrano capaci solo di trascinare la attuale gravissima situazione senza poterla in alcun modo risolvere, ed esprime la propria solidarietà per coloro che osarono attuare con la loro azione l'ideale rivoluzionario;

non ravvisa nelle rivolte recenti quei termini di chiara ed aperta azione rivoluzionaria che non si appaga solo di distruggere o di sovvertire, ma vuole soprattutto porre nelle coscienze e nelle cose le basi del futuro regime repubblicano;

rileva il dissidio profondo, per quanto inconfessato, tra gli stessi dirigenti delle ultime sommosse, legati gli uni a postulati di anarchia individualista, ligi gli altri alle dottrine del comunismo, comunque denominato,

riafferma la propria immutata fede nell'ideale repubblicano, che ha come necessario presupposto la educazione delle masse operaie;

delibera unanime di non prestarsi a nessuna manovra che tenda a valorizzare gli elementi temporanei di questa instabile situazione, al disopra dei criteri che unici debbono ora come sempre ispirare l'azione repubblicana;

respinge ogni tentativo che comunque possa unire ciecamente le forze repubblicane a forze disperate e divergenti nella sostanza dei postulati politici,

si dichiara contrario all'accettazione del criterio del fronte unico fino a quando non possa corrispondere ad esso una effettiva intesa che affermi i principi della ricostruzione repubblicana ».

#### I giovani

##### e le elezioni amministrative

Su questo tema riferisce U. Gatti dimostrando la necessità per la parte repubblicana di conquistare i comuni ove siamo maggioranza, e di partecipare comunque alla lotta elettorale per la propaganda del nostro programma amministrativo che ha per capisaldi la più ampia autonomia comunale e il più largo decentramento. Si richiama al Congresso Nazionale di Forlì riaffermando il più rigido concetto di intransigenza. Delinea l'azione pratica dei giovani per la prossima lotta elettorale e

insiste sul fatto che i nostri uomini chiamati a reggere pubbliche amministrazioni non debbono mai allontanare la loro azione dalle direttive del nostro partito. Presenta il seguente O. del G. che resta approvato:

« I giovani repubblicani censate adunati a congresso in Borello il 4 luglio 1920, discutendo sulla tattica da seguire per le prossime elezioni amministrative, richiamandosi ai deliberati del convegno nazionale di Forlì

deliberano di appoggiare il P. R. I. con fede ed entusiasmo nei comuni ove scenderà in lotta con programma di assoluta intransigenza, rifuggendo da contatti con uomini e gruppi che non seguono le nostre direttive ».

Casacci, mazziniano, aderisce pienamente a questo ordine di idee, augurandosi che anche i mazziniani diano tutto il loro contributo d'attività alle lotte amministrative che i repubblicani dovranno sostenere, data la grande importanza che ha per tutto il nostro movimento la conquista delle amministrazioni pubbliche.

La seduta viene sospesa e rimandata alle 14.

\*\*\*

La massima cordialità ha regnato fra i convenuti durante il banchetto di mezzogiorno, al quale hanno pronunziato applauditissimi brindisi di saluto gli amici Gatti, Missiroli, Pistocchi, Guidazzi, Angeloni, Casacci e Manuzzi.

Alle ore 14 si riprendono i lavori.

#### Movimento economico

Mario Pistocchi, che riferisce in proposito, espone la necessità e l'urgenza della costituzione di organismi di lavoro e di consumo nella nostra zona, allo scopo di preparare, attraverso l'educazione sociale e l'esperienza pratica dei lavoratori, il sorgere di grandi sindacati economici i quali assicurino l'emancipazione della mano d'opera dagli esosi sfruttamenti capitalistici. Pone in evidenza il divario sostanziale che esiste fra la concezione comunista accentratrice predicata dai socialisti e il libero associazionismo mazziniano, che i repubblicani ritengono base di una costituzione economica più evoluta ed sperimentato con tanta solerzia dai socialisti stessi a riprova della sua efficacia.

Invita i giovani ad interessarsi maggiormente di tutti i problemi economici che ci riguardano, coadiuvando con attività e intelligenza l'opera di organizzazione che vanno svolgendo i comitati appositi, ed illustra i vantaggi di vario ordine che possono venire a tutto il nostro movimento e ai nostri lavoratori dalla creazione di un solido e ben costruito organismo cooperativo, sia nel campo agricolo, che industriale.

Pietro Riciputi richiama l'attenzione su alcuni criteri pratici, invitando i comitati d'azione economica a curare la cooperazione agricola che nella nostra plaga può assumere grande importanza, e a creare un unico organismo che coordini le singole gestioni allo scopo di trarre maggiori vantaggi dall'uniformità del funzionamento.

Alla discussione su questo argomento partecipano l'amico Biondi, che sostiene la necessità della nostra adesione a organismi nazionali che meglio seguano i nostri programmi e l'amico Gatti il quale rivendica alla parte repubblicana il merito di aver diffuso il sentimento cooperativistico e plaudendo - concordati tutti gli amici - alla attività dei dirigenti il Sindacato Nazionale delle Cooperative, affermando la necessità che le nostre organizzazioni aderiscano ad esso. Viene anzi proposto ed approvato seduta stante l'invio di un telegramma di saluto a Carlo Bazzi, per l'opera utilissima che presta nel nostro movimento economico.

Un o. d. g. di Pistocchi, cui si associano Riciputi, Gatti, e Biondi, riassume le idee

esposte sul movimento economico e i propositi d'azione espressi dai congressisti.

Gatti chiude applauditissimo i lavori del convegno salutandolo e ringraziando gli ospitali amici di Borello con la schietta cordialità con cui furono accolti i numerosi convenuti.

#### L'INAUGURAZIONE DELLA LAPIDE A G. OBERDAN

La folla degli amici venuti da moltissimi centri, vicini e lontani, del circondario per assistere alla manifestazione per le onoranze a G. Oberdan è oltremodo ingrossata. Arrivano squadre ciclistiche, autocarri, vetture, e in breve la piccola villa è rigurgitante di repubblicani. La strada che da Cesena conduce a Borello è ricamante infestata e imbandierata, e numerosi vessilli sono alle finestre delle case.

La cerimonia dello scoprimento della lapide al martire triestino deve svolgersi nella piazzetta del paese.

Un lunghissimo corteo, di parecchie migliaia di persone, con 130 bandiere e 11 fanfare, si ordina e attraversa col più grande entusiasmo le vie di Borello.

Quando gli oratori ufficiali - l'on. Comandini e l'avv. Macrelli - compaiono nel palco e si accingono ad iniziare la celebrazione, un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze più serie viene a turbare la serenità e la solennità della cerimonia, suscitando un po' di tumulto.

Una frase turpe di scherno e di irrisione rivolta da un avversario ad alcuni amici nostri mentre il corteo si raccoglieva nella piazzetta ha fatto nascere un diverbio durante il quale è partito un colpo di rivoltella che ha leggermente ferito l'offensore alla testa. Fortunatamente l'incidente non ha avuto conseguenze più gravi ed è rimasto senza seguito, salvo un po' di panico e di scompiglio.

Ritornata la calma, viene scoperta la lapide da inaugurarsi e parla dapprima con appassionata e fervida eloquenza l'avv. Macrelli ricordando il lontano e il recente martirologio popolare, e poi l'on. Ubaldo Comandini pronunzia un brillante e concettoso discorso deplorando l'incidente accaduto, evocando con forbita parola le glorie migliori del partito repubblicano e traendo dagli esempi mirabili di tutta la nostra tradizione la fede e l'incitamento per le ardue battaglie dell'avvenire.

Frenetici applausi salutano i due discorsi.

Per tutta la sera il massimo entusiasmo ha regnato fra la folla numerosa dei presenti.

Un ottimo banchetto con moltissimi coperti chiude la bella giornata di propaganda e di celebrazione, la quale certamente resterà memorabile per i generosi amici di Borello repubblicana.

#### CRETINERIE

«La Camera del Lavoro, che si occupa solo di questioni economiche (sic), bandisce lo sciopero raccogliendo in fraterna adesione, con gli anarchici, i socialisti e i repubblicani. I repubblicani, dico, che hanno, si vede, bisogno di farsi perdonare l'interventismo per la guerra; che elemento prezioso quello dei repubblicani, per una settimana rossa, perché allenati sin dal 1914.

Ah! il gatto potrà nascondere tra il velluto del pelo le sue unghie, ma è troppo naturale che, a quando a quando, le metta fuori ».

Corriere Cesenate, 3 luglio 1920.

A queste stupide insinuazioni, a questi idioti e maligni apprezzamenti, non ci degniamo di una risposta qualsiasi.

Ci basta bollarli col marchio della cretineria.

## TEPPISMO

Certi figurati che non vogliamo qualificare, perchè l'aggettivo dovrebbe essere troppo atroce, hanno gravemente offeso, martedì scorso alla sede della Camera del Lavoro, con ingiurie verbali e con violenze materiali un nostro carissimo amico che è a capo di un'organizzazione di lavoratori.

La vigliacca azione da nessuna ragione giustificata fuorchè da una precisa intenzione provocatrice, ha suscitato un immediato fermento e un pronto sdegno in mezzo a tutti i repubblicani, che conoscono con quanta abnegazione, con quale spirito di sacrificio, con quanta giustizia, il nostro amico brutalmente offeso dedicò tutta la sua intelligente operosità alle lotte di tutti i lavoratori senza preconcetti di parte. Solo persone che debbono considerarsi estranee ad ogni partito e ad ogni organizzazione di elementi civili ed onesti, potevano compiere la prodezza teppistica di cui è stato oggetto l'amico nostro.

Non commentiamo qui codesto episodio di settarismo e di brutalità perchè due vibranti manifesti - uno della Camera del Lavoro, e uno della Consociazione repubblicana - hanno prontamente stigmatizzato davanti alla cittadinanza e a tutti i lavoratori il deplorabile atto compiuto.

Ecco il manifesto pubblicato dalla nostra Consociazione:

## Cittadini! Lavoratori!

Ieri, nei locali della Camera del Lavoro alcuni uomini che sono fra i peggiori elementi della massa organizzata, animati da solo spirito settario e provocatore, hanno compiuti atti di inqualificabile violenza contro uno dei nostri più cari e valorosi dirigenti il movimento operaio e che si è sempre dedicato con tutta la sua attività e la sua serena imparzialità nelle lotte economiche.

Di fronte a gesti veramente teppistici di questo genere, diretti con sistematica insidia contro amici nostri solo perchè appartenenti al partito repubblicano e perchè alieni dalle male influenze di interessi particolari, noi esprimiamo fieramente il nostro più vivo sdegno e la nostra rampogna; manifestiamo agli amici offesi la nostra piena ed incondizionata solidarietà e il nostro plauso per l'opera che nonostante ostacoli di ogni genere compiono nell'interesse dei lavoratori; teniamo a far sapere a tutti che il Partito repubblicano non può tollerare violenze e provocazioni di qualsiasi genere nelle persone dei suoi aderenti che coprono cariche rappresentative in mezzo alle organizzazioni operaie; e certi di interpretare il pensiero e la volontà di tutti i nostri lavoratori; affermiamo di essere disposti, comunque e contro chiunque, a difendere validamente la nostra dignità e a salvaguardare l'incolumità personale dei nostri amici, declinando ogni responsabilità in proposito. Qualsiasi conseguenza di fatti simili a quelli recentemente accaduti, sarebbe effetto soltanto di una situazione incresciosa che non è stata in alcun modo creata da noi.

Cesena 7 Luglio 1920.

## IL COMITATO

Per ora non aggiungiamo altra. Ma i repubblicani vigilano, pronti a tutte le evenienze e disposti a rispondere con tutti gli argomenti alle bestiali provocazioni di certa gente malvagia.

Intenda chi deve!

## Contadini!

Il deputato socialista Barberis, nella seduta della Camera del 6 luglio, vi ha offesi con questa frase stupida:

I contadini sono i pescicani delle campagne!

Lo stesso giorno, il deputato socialista Garibotti, pure alla Camera, ha sostenuto che il governo deve pagare il grano requisito ai contadini ad un prezzo inferiore di quello stabilito, perchè i contadini guadagnano già troppo.

Ecco in che modo quella gente vi difende, e come giudica le vostre fatiche. Altro che fare i vostri interessi!

## ALLA PROVA DEI FATTI

La rivolta di Ancona s'è ormai acquietata. Le ripercussioni avutesi in Romagna e a Cesena sono pure trascorse, per cui possiamo ora esaminare con serena obiettività il contegno di certi uomini in quella convulsa situazione e i giudizi che costoro hanno dato, ad avvenimenti conclusi, all'azione di coloro che direttamente vi hanno partecipato.

Lo Spartaco, preso dalla morsa inesorabile di dover chiarire e giustificare davanti al popolo e ai suoi stessi compagni la condotta tenuta dai capi del partito locale durante i due o tre giorni di tumulto rivoluzionario, espone in tre lunghi articoli (non bastava uno!) con dovizia di argomenti e di ipotesi, le ragioni che hanno determinato prima l'assenteismo di molti socialisti dalla lotta di piazza, poi la defezione degli organismi confederali e della direzione del partito socialista dal porsi alla testa del movimento insurrezionale.

Noi esaminiamo con calma e senza preconcetti. Ci piace mettere in evidenza davanti a tutti l'incoerenza e la trepidazione onde sono stati presi, nei momenti dei fatti seri, coloro che avrebbero dovuto assumersi, qualunque fosse stata la piega degli avvenimenti, la responsabilità di dirigerli e di cappeggiarli.

I repubblicani, che pure da tanto tempo, non ostante le critiche maligne e velenose di molti avversari in mala fede, han messo in guardia il popolo dalle dannose illusioni dei movimenti caotici, isolati e localistici - perchè han sempre ritenuto che un'azione decisiva e concreta si conduce solo attraverso padronanza d'animo e coordinazione degli sforzi - i repubblicani quando il tumulto è scoppiato, quando è sembrato che dal fatto di cronaca balzasse con forza improvvisa la vampa di un incendio più grande, di una prova seria e tremenda, non hanno esitato un istante, non hanno avuto scrupoli e preconcetti, e son scesi in piazza, e han dato la loro opera perchè il movimento, nato come un incompreso tumulto, si tramutasse in qualche cosa di organico e di definitivo.

Noi crediamo che quando suonano, comunque e dovunque, queste gravi ore della nostra storia e della nostra speranza, quando il popolo è trascinato, sia pure attraverso una meravigliosa illusione, a tentare la prova ultima, nessuno degli uomini che sono a capo di partiti politici rivoluzionari, che hanno cariche e responsabilità, debbono restare assenti. In nessun caso! Qualunque sia la loro tendenza o il loro convincimento sull'opportunità o meno dell'agitazione.

O per trascinare, se sono rivoluzionari estremisti che anelano ad un sovvertimento improvviso, o per temperare e calmare gli spiriti accesi e i propositi violenti, in qualunque occasione codesti uomini debbono essere in piazza, fra il popolo, o nei luoghi ove si dirige l'azione, a dividere la loro parte di responsabilità e ad accettare la loro parte di conseguenze.

Non basta predicare la rivoluzione nei comizi campagnoli, o negli articoli dei settimanali di propaganda, ma bisogna accettare gli eventi quando si presenta la prova dei fatti. Militare in un partito che si dice d'avanguardia non deve significare soltanto occuparsi delle comode scarozzate per la costituzione di cooperative o per discorsi d'occasione, ma anche saper compiere un dovere di sacrificio e di abnegazione quando il momento s'imponga.

Ma vediamo un po'. Lo Spartaco ribatte più d'una volta, che la ribellione d'Ancona non aveva carattere rivoluzionario, che non aveva una meta fissa e precisa, che era destinata a fallire. Noi non sosteniamo completamente il contrario. Era evidente, a chi avesse esaminata la critica situazione con spassionatazza, che la rivolta facilmente sarebbe stata sedata, perchè la fiamma impetuosa accesa dai ribelli era rimasta chiusa e limitata nel luogo dov'era sorta.

Ma questo non giustifica il vostro contegno, signori! Non è lecito e - consentite - non è leale predicare per mesi e mesi, prima e dopo il responso della battaglia per le elezioni, la rivoluzione più o meno immediata, il catastrofismo più o meno cieco, esaltare la ribellione ad ogni tratto, auspicare il sovvertimento generale spinto

fino agli estremi limiti, per instaurare un ordine di cose nato dal caos, per imitare i modelli di Russia prescindendo da ogni considerazione di carattere contingente e nazionale, in un giornale che pomposamente si chiama Spartaco (il quale nella rivolta antica fu un rivoluzionario sul serio, signori!) non è lecito tutto questo per diventare temperanti, cauti e guardinghi all'improvviso sol perchè ci si è accorti che alla prova del fuoco rivoluzionario vi sono gli elementi più giovani e più accesi che sono disposti a prendere la mano, a fare da sé, ad andare oltre i confini stabiliti dalla opportunistica ragione dei calcolatori.

Se costoro che ora predicano la calma e giustificano l'assenza dalla tempestosa vicenda di ieri, fossero stati, anche in passato e sempre dei - chiamiamoli così - dei destri o dei riformisti, comprenderemo le loro esitazioni e i loro timori. Ma così non fu. Salvo qualche voce isolata e degli ultimissimi tempi - la grande maggioranza di essi si lasciò trascinare dalle utopie del bolscevismo e dalle assurdità del catastrofismo tumultuario, e ne predicò con forza e calore la necessità e i vantaggi.

E ora, in previsione forse dei ripetersi per l'avvenire di nuove difficili situazioni, mettono le mani avanti e gettano la doccia fredda sulle vampe ardenti dell'impazienza giovanile.

Ma c'è dell'altro. C'è qualche preziosa dichiarazione o ammissione degli articolisti di Spartaco che non può essere lasciata sotto silenzio.

Dice l'articolista massimo:

«Da chi si sarebbe voluto che dai fatti d'Ancona si fosse tratto l'uspicio alla grande battaglia, ecc.? Dal socialismo, giammal! La sua divina potenza non poteva applicarsi a materia sì torbida e brutta come quella agitata negli avvenimenti degli ultimi giorni».

Ah dunque! Quella rivolta che ieri predicavate, col suono di frasi altisonanti e impetuose, contro tutto ciò che era di questo mondo borghese, quella battaglia ardua alla quale spingevate le plebi muse perchè trovassero la loro vittoria, è ora diventata una materia torbida e brutta, è ora un gioco d'azzardo, è ora un salto nel vuoto, è ora una concezione barricadiera che non sopravvive che nelle poche teste di paranoici politici?

Ma le facevate allora soltanto per amore di bello stile, le invocazioni di ieri, egregio signore dai voli lirici?

Ecco, morti d'Ancona, morti d'Italia, morti di popolo che in buona fede e per una luminosa illusione vi gettaste nella voragine di una lotta rivoluzionaria che altri vi aveva fatto intravedere con insistenza come la sola possibile per liberarvi, morti repubblicani e d'altri fedi e d'altri partiti, che non esitate davanti al dilemma e davanti agli ostacoli, ecco come vi chiama e vi giudica chi ieri vi spinse alla prova e oggi si ritira con abile avvedutezza in attesa dell'ora che... domani verrà!

Ma così sia. Noi andiamo avanti per la nostra strada. «A ciascuno il suo» dice lo scrittore di Spartaco. Ed è bene sia così quando la parola ha un suono e l'azione non vi corrisponde precisa.

Il nostro pensiero è chiaro.

Più volte l'abbiamo espresso. Non abbiamo mai risparmiato, anche noi, e specialmente noi, la nostra deplorazione e il nostro richiamo, in qualunque modo, a coloro che vogliono osare senza precisione d'intenti e senza propositi saldi. Ma non abbiamo negata la nostra solidarietà e la nostra fede, a chi voleva fare sul serio, per una effettiva e nobile ricostruzione repubblicana. Continuiamo ancora, col meraviglioso patrimonio delle nostre tradizioni storiche e delle nostre energie giovani.

L'egregio signore che parla di convertiti, di perversità, di pentiti d'occasione o dell'ultima ora cerchi prima la trave nel proprio occhio, anzichè il fuscillo nell'occhio altrui.

E creda e sia certo che i repubblicani - di qualunque tendenza e di qualunque temperamento - sanno mirabilmente unire e attuare da soli, senza bisogno che altri ne insegnino loro il modo, il binomio eterno della loro fede: pensiero e azione.

psf.

## Una lettera di G. BAZZI

Al telegramma di saluto che i giovani repubblicani cesenati gli inviarono dal Convegno di Borello, l'amico Carlo Bazzi ha risposto con queste nobilissime parole:

« Il vostro saluto mi giunge particolarmente caro in questo momento nel quale il Sindacato sta per concludere vittoriosamente la lotta che da sei mesi conduce contro le insidie degli avversari e le acidità di qualche amico rammollito.

« Vi sono grato anche personalmente in quanto l'unico conforto e il maggior premio della mia lotta, sta nel riconoscimento da parte dei compagni di fede dell'assiduo e tenace mio sforzo per materiare di fatti e di azione il pensiero dei nostri Maestri.

« Se nella giovine generazione dei repubblicani d'Italia si troveranno dieci o venti energie e volontà, disposte a gettarsi nella quotidiana prova del movimento del lavoro, l'Italia potrà essere riconquistata al mazzinianesimo.

« In questa fede - per la quale e nella quale ho coscienza di aver operato non a parole soltanto - vi invio il mio affettuoso saluto di compagno e fratello.

CARLO BAZZI ».

## Sciopero dei lavoratori dello zolfo

Gli operai delle Miniere e Stabilimenti zolfo di Romagna e Marche dipendenti dalla Società «Montecatini», fin dal giorno 30 u. s. si trovano in sciopero.

Il motivo di questa importante lotta che comprende diverse migliaia di lavoratori, deve ricercarsi nel rifiuto opposto dalla Ditta alle giuste richieste contenute nel memoriale ad esso presentato dalla Federazione Interregionale Zolfatai della Romagna e Marche.

Lo sciopero, ammirabile per la compattezza dimostrata dagli operai, continua nelle Miniere della Valle del Savio, di Perticara, di Cabernardi, Vallotica (Marche) nonché negli stabilimenti di Raffineria di Cesena e Bellisio (Marche).

Senza risultati ebbe luogo ieri alla Camera del Lavoro, un Convegno fra la Federazione Interregionale Zolfatai, ed i rappresentanti della Società «Montecatini», convenuti espressamente qui a Cesena.

Le proposte presentate dalla Ditta, si mostrano inadeguate ed assolutamente insufficienti.

I minatori, pur tenendo fermo il sistema di lavorazione a cottimo, vogliono garantita un'equa mercede. Si tenga presente che vi sono categorie di operai giornalieri pagati ancora con salari oscillanti dalle 9 alle 11 lire, e che il guadagno del minatore non supera mai le medie delle 14, 16 e 18 lire.

A parte il carattere speciale di questo lavoro pesantissimo, c'è pur sempre da osservare che i lavoratori dello zolfo conservano, di fronte alle altre categorie dell'industria, salari bassi ed insostenibili. La Federazione Interregionale, ha pubblicato oggi il seguente manifesto:

Il persistente, l'inspiegabile rifiuto opposto dalla « Società Montecatini » a giuste rivendicazioni, ha costretto i lavoratori zolfatai - delle Miniere e raffinerie di Romagna e Marche - a ricorrere allo sciopero.

All'inizio di questa poderosa battaglia contro gli astuti monopolizzatori dell'industria mineraria, la nostra giovane Federazione ha innalzato il rosso vessillo della resistenza fidente nella virtù non mai smentita della solidarietà operaia.

Lunga fu l'attesa e nulla valse per ricambiare il capitalismo alla dura realtà che attanaglia i polsi della oscura ed umile gente del lavoro.

Vi sono giornalieri pagati tutt'ora con salari di fame - con salari che non superano

le L. 9 al giorno - ed i minatori - questi paria esposti ad ogni pericolo ed al lento ed inevitabile tormento della buia ed orrida miniera - non superano, con gli attuali contratti a cottimo, neppure i salari delle più modeste categorie industriali. Alla miniera feida fa riscuotere la lavorazione nelle raffinerie, dove l'operaio va soggetto ad una scarsa ed insana respirazione.

Sappia dunque il paese che il lavoratore della miniera - l'essere umano sottoposto alla più pesante bisogna e vessato dal continuo rincaro della vita - conserva tuttavia il primato del più bassi salari

I grossi pescicani dell'industria mineraria, gli eterni parassiti dell'umana attività, con sottile malizia hanno tentato invano di spezzare la compagine nostra. Ogni tentativo si è però infranto contro la recisa volontà della massa, risolta a far trionfare le sue legittime aspirazioni.

Quali che siano per essere le conseguenze di questa lotta, le responsabilità ricadranno tutte sulla « Società Montecatini » sorda ad ogni richiamo, insensibile ad ogni dolore.

I lavoratori dello zolfo, hanno in questa lotta tutta la simpatia della massa organizzata, e si mostrano animati di ammirabili sentimenti di solidarietà.

Ieri l'altro ad una riuscitissima riunione, tenutasi a Perticara, intervenne il Segretario della Federazione Interregionale Armando Bartolini, insieme ai membri del Comitato.

Fino a questo momento sono stati raggiunti gli accordi con la Società Brombini e Parodi, esercente la miniera di Campitello (Mercato Saraceno) e con la Montezolfi per i lavoratori federati delle Miniere di Montevecchio, Boratella III. e Valdinoce.

I miglioramenti ottenuti e sanzionati da un concordato stipulato il giorno 30 stesso a Borello, con la Montezolfi, si mantengono sulla base del 35 al 40 o/o.

C'è da augurare che si trovi presto la via di un accordo e che la Montecatini rinunci ai criteri di ingiustificata intransigenza addimstrati nei confronti dei lavoratori dello zolfo.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

### Da MONTEFIORE CONCA

Si è costituito con forze giovanili e anziane, anche qui, un gruppo repubblicano intitolatosi *Circolo Calliope Romagnoli* nome di umile lavoratore paesano, vero mazziniano, garibaldino, morto da libero pensatore.

Per chi conosce la tradizione del paese che è stata sempre più repubblicana che socialista, questa rinascita di comunione di spiriti nell'ideale repubblicano sarà di conforto e gioia; ma per quelli che non la conoscono o non la vogliono conoscere, o sono in malafede, come quell'insetto (*bestiarius musteus*) esibizionista, arroccato nella recente polemica coi socialisti del luogo - del corrispondente dell'*Ausa* che solfeggia sull'esiguo nostro numero, e si vergognerà della gaffe presa - ciò sarà di meraviglia e rabbia.

Il gruppo, pieno di fede e forza giovanile che spontaneamente si afferma al sole avrà vita e darà buoni frutti al partito specie quando - cioè prestissimo - tramontate le demagogie bianche e rosse, i buoni lavoratori torneranno alla bandiera repubblicana mazzinianamente socialista.

### Da MERCATO SARACENO Provocazioni avversarie

Mercato Saraceno, 6 Luglio 1920.

#### Caro Popolano,

Ti sarò riconoscente se vorrai mettere sulle tue colonne queste modeste righe scritte con un unico scopo: portare la luce e la verità in mezzo agli illusi che credono ancora nel pacifismo dei nostri avversari.

\*\*\*

Domenica 4 luglio scorso alcuni socialisti approfittando dell'assenza dei repubblicani di Mercato che si trovavano al Convegno di Borello, attraversarono il paese cantando vari inni e gridando ad intervalli: abbasso la Repubblica ed altre simili frasi. Parmi modestamente che simili scempiaggini

siano degne dei nostri avversari i quali gridano quando chi potrebbe serenamente rispondere è assente!

Vi è ancora chi crede nel fronte unico e nella buona fede dei socialisti?

Noi Repubblicani di Mercato no di certo e da queste colonne diciamo serenamente a capi e gregari del socialismo locale: in guardia... è ora di finirli colle provocazioni se non volete la risposta che andate cercando.

Tocchi questa mia chi deve e dica a chi non sa che i repubblicani di Mercato non si scompongono ed attendono serenamente gli eventi.

Grazie dell'ospitalità.

L. C.

### Da MONTIANO Il perseguitato

Il povero maestro bolscevico, colpito in pieno dalla nostra corrispondenza del 20 giugno u. s., il 22 lanciò al pubblico un foglietto di autodifesa e... debole contrattacco.

Quante cose diceva e scriveva il poveraccio! Spattellava al pubblico tutte le carriere più o meno onorifiche che tiene, per definirsi... « il buono, il s... santo » forse, cariche affidategli in altri tempi, ma che ora dubiterei gli affidassero di bel nuovo. Ma lo sappiamo, caro amico, che siete sette od otto volte Presidente, ma non vuol dire per questo che non siate quel tal signore che insegnava litanie, ai tempi del buon sindaco clericale e Lenin ai tempi odierni.

Lo sappiamo, che durante la guerra avete fatto qualcosa per le famiglie dei nostri soldati alla fronte, avrete scritto un poco, ma con che sicurezza adoperavate la penna, al posto del non affidatovi fucile. La fortuna vi arrise benché giovane, vi imboscò, ammettiamo pure per caso, ma vi imboscò ed il bosco vi fece filare il più guerresco bolscevismo. Ma caro amico, altro è parlare di rivoluzione, altro è il farla, ed all'atto pra-

tico son certo di trovarvi anziché nella piazza col fucile per demolire ed uccidere, nella chiesuola della nostra parrocchia a pregare il taumaturgo Vincenzo Ferreri perché vi scampi da tanto flagello.

Ma vi ascolterà allora come fece in altri tempi? Non credo. E sapete perché? Perché pure i santi perdono la pazienza coi volta-gabbana, ricordatelo

Volete sapere ora chi sono? E sia: sono colui che giudica ed espone al pubblico il bene ed il male perchè a sua volta lui pure giudichi ed assolva o condanni secondo i casi. E questa volta voi foste dal pubblico condannato. Sappiatelo.

### DA BORELLO

La vertenza esistente fra l'amico Ricciotti Bertozzi e il signor Michele Pasini in seguito a offese lesive l'onorabilità personale che quest'ultimo rivolse tempo fa al primo, è stata ora risolta con questa dichiarazione rilasciata all'amico Bertozzi:

Borello 6 Luglio 1920.

Il sottoscritto dichiara che le parole pronunziate in un momento di eccitazione e di ebrietà il 29 novembre scorso a Borello, in presenza di varie persone contro Bertozzi Ricciotti e di cui è oggetto la querela che dovrebbe discutersi domani davanti alla locale pretura, non rispondono a verità e sono destituite completamente di ogni materiale e morale fondamento.

Pasini Michele

Testi: Fonti Romolo, Serra Ferruccio, Stringari Ciro, Mordenti Vito.

\*\*\*

A proposito della manifestazione di domenica un particolare elogio ed un ringraziamento è doveroso rivolgere alle gentili signorine del Comitato Femminile per la solerte e proficua opera prestata nella occasione.

# CRONACA DI CESENA

## Corsa motociclistica

Domenica 11 corrente, assisteremo a Cesena ad una gran corsa motociclistica, interessantissima oltre che per il gran numero di concorrenti anche per la qualità di essi che rappresentano le varie case costruttrici di motocicli (Henderson, Indian, Davidson, Excelsior).

La corsa indetta dall'Unione sportiva Cesenate avrà luogo con qualunque tempo e si svolgerà sul percorso Cesena, Cervia, Ravenna, Forlì, Cesena Km. 85 da ripetersi tre volte.

Ricchi premi saranno assegnati ai vincitori. Al primo arrivato di ogni categoria, oltre al premio in danaro di L. 500, sarà anche donato dal comitato «Pro Pubblici Spettacoli» un abbonamento alla poltrona per tutta la stagione d'opera «Francesca da Rimini».

Seguono altri premi in denaro e medaglie. Le iscrizioni si ricevono presso la Ditta Fantini Luigi Corso Umberto I.

## Auguri

La casa dell'amico carissimo Gatti è stata rallegrata da un lieto evento: la nascita di un bel maschietto. A lui e alla sua gentile signora i più fervidi auguri nostri e di tutti gli amici.

## Corsi celeri

### di perfezionamento per operai

Al 1. Giugno u. s. ebbero termine i Corsi celeri per operai tenutisi presso la R. Scuola Industriale per iniziativa e a spese dell'Opera Nazionale Combattenti. L'Opera sudetta è rimessa pure in questi giorni la somma di L. 450 per premi da conferirsi agli operai che frequentarono con maggiore assiduità ed attitudine i corsi.

La Direzione è perciò assegnato per il corso tornitori meccanici:

Il. Premio di L. 75 a Morellini Ermete III. » 50 Fabbrì Dino

Corso aggiustatori:

Il. Premio di L. 75 a Grassi Luigi III. » 50 a Selva Aurelio

Corso muratori:

Il. Premio di L. 75 a Mercuriali Gaspare III. » 50 a Dellamore Alfeo

Corso Falegnami-intagliatori:

Il. Premio di L. 75 a Bertozzi Luigi.

## Impostazione espressi

La Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi di Forlì, in merito a quanto fu scritto riguardo alla cassetta per gli espressi nel numero scorso, ci comunica quanto segue:

« In relazione all'articolo pubblicato nel n. 26 del 3 corrente di codesto accreditato periodico, informarsi che la scrivente non ritiene necessario di istituire una speciale cassetta per la impostazione degli espressi in codesto ufficio, dappoiché il quantitativo giornaliero di essi non è tale da poter produrre alcun inconveniente, una volta che tali corrispondenze, quand'anche impostate nelle cassette delle corrispondenze ordinarie, debbono essere diligentemente separate all'atto della cernita e spedite a parte con le prescritte formalità, perchè possano essere recapitate appena giunte a destino.

Nell'occasione si sono rivolte opportune raccomandazioni all'ufficio perchè detta separazione sia eseguita con la debita attenzione».

## Lo spettacolo d'opera al Comunale

Il Comitato cittadino Pro-Spettacoli continuando, con lodevole ammirazione, la tradizione dei grandi spettacoli d'opera settembrini, ha anche per quest'anno allestito uno spettacolo che, e per la scelta dell'opera e per la scelta degli artisti, dovrà riuscire uno dei più grandiosi di quelli fino ad ora dati.

L'opera scelta è la *Francesca da Rimini* di Riccardo Zandonai, nuova per la Romagna.

Tenore sarà il celebre *Cav. Aureliano Pertile*, già cara conoscenza del pubblico cesenate e che, con spirito veramente filantropico, si presta gratuitamente.

La signora *Lina Fabris Scavigni*, giovanissima e già celebre sarà l'interprete di *Francesca*. *Mariano Stabile*, uno dei baritoni più quotati in arte sosterrà la parte di *Gianciotto*.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra *Antonio Guarnieri*. Istruttore dei cori il maestro *Vittore Veneziani*.

Mentre ci compiacciamo col benemerito comitato per l'ottima scelta dell'opera e degli artisti facciamo voti per una completa riuscita.

## Note d'arte

L'egregio e noto pianista maestro Bersani, insegnante di piano nella nostra scuola di musica, ha dato in questi giorni un concerto alla Società Ginnastica di Torino, riscuotendo lodi unanimi dai competenti e dal pubblico. Ecco come scrive in proposito la *Gazzetta del Popolo*:

« Il maestro Bersani si è mostrato subito un concertista di pianoforte di primissimo ordine. Bach, Liszt, Chopin, Martucci, trovarono in lui un interprete magnifico: il Debussy fu particolarmente apprezzato.

« Ma la parte più ascoltata e che destò la maggiore ammirazione fu il *Poema eroico* del Bersani che rivelò in lui un compositore di gusto squisito, lontano da ogni volgarità, ricco di tutte le migliori risorse ed un esecutore di una bravura insuperabile. L'essere il Bersani privo della vista aggiunge un nuovo merito per lui, che pur non ne avrebbe avuto bisogno ».

## Manifestazione a Faenza

Domenica 18 corr., alle ore 17, avrà luogo in FAENZA la

### Inaugurazione della lapide ai Repubblicani morti in guerra

La manifestazione avrà carattere regionale, perchè interverranno le rappresentanze di tutti i nostri Circoli di Romagna con bandiere e fanfare.

La lapide sarà murata nella Casa Repubblicana. Alla inaugurazione della lapide parleranno l'Avv. Francesco Serantini, il Dott. Nino Brizzolara e l'Avv. Cino Marelli. La commemorazione sarà tenuta nel Teatro Comunale dall'Avv. Ferdinando De Cinque.

CARLO AMADUCCI Ger. Res. - Stab. Tipografico Moderno

+

Il marito Antonio Genocchi, la figlia Maria-Luisa col genero Alessandro Cattoli e i Parenti tutti, con l'animo straziato da immenso dolore partecipano la morte della loro amatissima

## Elvira Bissoni Genocchi

avvenuta alle ore 23,30 del 3 Luglio in seguito a lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione.

Cesena, 4 Luglio 1920.

La presente serve di partecipazione personale

La Famiglia MARIGOTTI col cuore ancora straziato per la perdita del suo caro

## Giulio

sente il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che vollero dare parole di conforto e accompagnare la salma all'ultima dimora.

S. Giorgio, 8 Luglio 1920.

A CESENA, Carbonari 9, presso lo Studio Ragioneria RIDOLFI vendonsi, occasione, autocarri 18 B 4, carrozzati da trasporto, come nuovi, visibili officine CIA; nonché motocicli.

## Vera OCCASIONE vendo

TRATTORE « TITAN » 10-20 HP con aratro « GRAN DETOUR » 12 pollici trivomere. Tutto come nuovo. Qualsiasi prova.

Rivolgersi in Borgo Cavour N. 75 - Cesena.

## SERVIZIO DI VETTURE

CON AUTOMOBILI "SCAT"

Rivolgersi alla DITTA FARRICCI AGOSTINO e AMBROSINI URBANO Via Strinati N. 16 - CESENA.

# Autotrasporti

con camions pesanti e autocarri veloci

Rivolgersi alla

**Ditta EDOARDO PLACUCCI**

Istituto Artigianelli - CESENA

## Si rende noto

che si acquistano  
**MACCHINE da CUCIRE** usate  
di qualsiasi marca o tipo e in  
qualsiasi stato.

Rivolgersi a Piraccini Edoardo - Meccanico Borgo Cavour 95, Cesena

VOLETE VESTIR BENE  
E CON POCA SPESA ??

Rivolgetevi alla Rinomata

### TINTORIA FIORENTINA

Unica in Cesena - Via Emilia Nuova - Seguilo Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestirio senza  
bisogno di scuotirli.  
Lavature chimiche e a secco.  
Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti  
da uomo e per Signora,  
Stiratura all'amido con macchine moderne.

OFFICINA MECCANICA

## Augusto Venturi

Cesena - Subb. F. Comandini, 24

RIPARAZIONI:

Macchine da scrivere -  
Maglieria - Da cucire -  
Costruzione di biciclette -  
Pezzi di ricambio - Pneumatici - Accessori.

## Consorzio Agrario Cooperativo CESENA

### Avviso Importante

In questi momenti, l'essere solleciti vuol dire garantirsi le consegne di ciò che occorre e risparmiare denaro.

Ben lo sanno coloro che ci passarono in tempo le prenotazioni del solfato di rame.

Il Consorzio si troverà nelle condizioni fortunate di praticare ai prenotatori del perfosfato e dei grani da seme i migliori prezzi.

Non tardate a passarci le vostre commissioni.

LA DIREZIONE.

## Ditta CESARE CECCARONI & FIGLI - Cesena

Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di FORLÌ e RAVENNA della  
SOCIETA' "IL VOMERO", DI MILANO

per  
**Macchine da Frumento**  
Originali **Hofherr Schrantz** di Vienna e Budapest

Trebbiatrici per Semi Minuti P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla Sede e Deposito:  
SUBBORG CAVOUR 85-95 - CESENA

# Alla SUB AGENZIA "F. I. A. T.,"

## .: Ditta LUIGI FANTINI .:

è visibile e in prova la nuova vettura

# "FIAT", Mod. 501

## Giordano Manucci - Cesena

VIA VERDONI, 6 - (di fianco alla Posta)

Cementi - Calce Idraulica - Gesso  
Unico deposito Tubi e Materiali  
di vero GRÈS CERAMICO  
Mattarelle e lettere smaltate  
Mattoni e Terre refrattarie  
Terre a colori - Stufe  
Materiale da pavimentazione

### S.A.E. Società Autotrasporti Emilia

Sede Centrale BOLOGNA, Via Marescotti 7 - Tel. 20-22

Servizio Corriere Espresso BOLOGNA-  
MILANO-ANCONA-VENEZIA e ritorni

Recapito in CESENA presso il Signor

PATELLA MARIO - Subborgo Valzania N. 10

## Farmacia GIORGI

condotta

dal Dott. Biffi e Vesi  
Cesena

Specialità proprie:

Premiate Pillole Rigeniatrici  
Emulsione all'olio di merluzzo con ipofosfiti  
Ferro China - Jodogelatina  
Chachets digestivi  
PAUTOS sciroppo curativo della tosse  
ODONTOS per l'igiene della bocca  
FISEMATOGENO resuscitante liquido per cavalli

Specialità Nazionali ed Estere:

Prodotti Dahò - Erba - Lepit -  
Al Plasmon - Zambelletti - Burroughs  
Wellcome - Chatelain - Robin - Roche  
Vassemma, ecc.

DADI ed ESTRATTO di Carne Liebig

Ricco assortimento di PROFUMERIA IGIENICA

DEPOSITO DI CERA

La più veloce Macchina del Mondo  
"HARLEY-DAVIDSON,"

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Provincie di  
FORLÌ - PESARO - URBINO  
ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA  
Via Giovanni Evio N. 1-3 - Telefono 91



## LA MASSIMA

ELEGANZA, IGIENE,  
COMODITÀ del corpo  
si ottiene, con le per-  
fette e convenienti for-  
me di BUSTI, FASCIE,  
CINTURE, VENTRIERE  
della premiata DITTA

Maria Pepe

Torino - Via Garibaldi N. 5

A richiesta si spedisce GRATIS  
catalogo che consiglia il mo-  
dello più adatto alla persona.

## Polveri VICHY Artificiale ALBERANI

Ogni pacchetto L. 2,80  
(Tassa compresa)

Stabilimento Chimico Farmaceutico G. ALBERANI

BOLOGNA  
In vendita in tutte le Farmacie

CELEBRI GRAFOFONI

## "COLUMBIA"

DISCHI  
di TUTTE le ULTIME NOVITÀ  
"LADRA - COLEI  
CHE SA BACIARE -  
STRIMPELLATA DI  
PIERROT - CHI SIETE  
- LA REGINA DEL  
FONOGRFO, ecc.

Ricchi cataloghi  
gratis

Rappresentanza:  
Columbia Graphophone C.  
Milano Piazza Castello 16

VENUTA A RATE MENSILI